



QUEL VECCHIO E RASSICURANTE PRIMO PIATTO

di Raffaella Santulli

La pasta è un pret a porter che la tavola regionale italiana indossa quotidianamente con proprietà e disinvoltura.



Dalle Alpi alla Sicilia non c'è regione che non abbia almeno un piatto di prestigio con protagonista assoluto la pasta.

Indiscussa della cucina nazionale: senza di essa, un pranzo rischia di divenire uno spuntino, un fast food o ahinoi un quick lunch .

La presenza da molti secoli sulla tavola nazionale di questo prezioso – povero ingrediente ha stabilito usanze, invalso abitudini e creato tradizioni, ma come accade per molti personaggi famosi, c'è disparità di pareri su dove e quando questo cibo principale dei paesi mediterranei abbia fatto la sua prima apparizione.

C'è chi la fa nascere in Cina, chi la attribuisce agli Etruschi, chi la vede in Italia solo al tempo dei Comuni medioevali.

Marco Polo torna da Venezia nel 1292.

Allora la pasta non fu invenzione cinese o perlomeno gli italiani la conoscevano già prima che l'eroe del Milione tornasse dal suo avventuroso viaggio! Del resto ci risulta che Cicerone ed Orazio cento anni prima di Cristo erano ghiotti di “lagana”!

Ad ogni buon conto, qualunque sia la sua origine, la pasta, lo spaghetti italico, il maccherone che tanto amiamo, è certamente esploso nel Rinascimento..... a Napoli!

Non che i napoletani abbiano dato origine alla pastasciutta, i maccheroni non sono nati a Napoli, ciò è storicamente accertato, ma in questa città hanno ricevuto senz'altro la loro massima esaltazione popolare: l'innata sapienza gastronomica dell'estroso partenopeo, fatta di entusiasmi, di intuizioni e sentori, ha subito accolto, arricchito e “fatto proprio” questo cibo così pieno di quel fascino democratico e di quel potere livellante tale, da mettere intorno ad una simbolica tavola di spaghetti, l'intero mondo. Forse, l'unico a “dissentire” fu il cupo Giacomo Leopardi- probabilmente mai gustò maccheroni in vita sua- il quale dileggiò l'amore che i napoletani avevano per questo semplice alimento, che assieme alla speranza nella valigia dell'emigrante italiano, attraversò l'Atlantico ed ora, in maniera bizzarra ci ritorna dal nuovo continente come un benefico boomerang.